

## **Elogio per ANGELO INNOCENTE (26.11.1921 - 11.2. 2012)**

### ***Siu qua?***

Con queste due parole il nostro padre si assicurava che eravamo arrivate a casa, per mangiare assieme, stare un po dopo cena, giocare al ramino. E ora siamo qui ancora con lui, per passare un po di tempo assieme, benche per l'ultima volta.

Faccio queste due parole da parte di Elsa, Mirella e lo Zio Gino perche anche lui fa parte della famiglia di Angelo. Aveva 17 anni quando e arrivato in Australia ed ha vissuto a casa nostra per 8 anni prima di sposarsi.

Angelo aveva tre grandi amori nella sua vita. Prima di tutto Elsa, poi il suo beato paese Caselle, e la famiglia.

Angelo era un meraviglioso padre. Pocche settimane prima di lasciarsi mi ha chiesto come andavamo con i soldi, perche mi ha ditto, non voglio fare brutta figura con te e Mirella. Ed ha aggiunto, *'c'e lo messa tutta per voi due'*. Quando il Dad faceva le parti, erano sempre quattro – sempre uguali.

Nostro padre faceva del tutto per accontentarci. Mirella voleva un paio di pantoloncini corte, moderni negli anni 60, un paio di *'pedal pushers'*. Mamma non voleva pero il lunedì mattina quando si e svegliata Mirella ha trovato i soldini giusti, sotto il guanciaie, per comperarsi i desiderati pantolonconi. Angelo ce li ha messi, prima di andare al lavoro.

In tutto quello che faceva Angelo ce la metteva tutta. Ha sempre fatto il suo meglio e nel fare ci ha dimostrato i suoi valori che non ha mai compromesso: l'onesta, la sincerita, la compassione e la fede. Con di piu il nostro padre era un *'gentleman'* in tutti is sensi di questa parola.

Angelo ha lavorato per molti anni in societa e poi per se stesso ed aveva clienti da tutte le parti dell'Italia e del mondo. Non ha mai trovato da dire con nessuno dei suoi clienti. Mi ricordo che tutti venivano a casa i giorni prima di Natale per combinare il loro conto. La nostra cucina era piena di questi clienti – calabresi, siciliani, napoletani, veneti, bulgari, slavi, greci. Ci portavano la loro merce in regalo. Angelo gli offriva la birra. Questo era veramente un bellissimo simbolo di Natale. Pace ed armonia sulla terra per tutti.

Angelo ha lavorato molto. Da 13 anni e partito per La Svizzera per guardagnarsi la vita, facendo la stagione in varie fattorie. Ha fatto la guerra, ha lavorato in miniera, in fabbrica, per se stesso. Pero secondo lui era sempre un contadino, e n'è era orgoglioso.

Angelo ha saputo come vivere la vita. Gli piaceva viaggiare-ha fatto 10 viaggi in Italia, con mia mamma ha visitato parenti in Francia, Argentina, Brasile, Canada. Quando sono arrivati a Sao Paolo e scendevano dall'aereo i fratelli di Elsa – dopo 26 anni – lo hanno consciuto subito. Ad

Angelo piaceva moltissimo questo ricordo. Gli zii urlavano 'Angin, Angin' appena ha fatto il primo scalino.

Era ai Mondiali del World Cup in Spagna nel 82 quando ha vinto L'Italia. I miei genitori hanno fatto molti viaggi con i Trevisani, i Friulani, il Club Veneto. Mi ricordo il viaggio che fatto la nostra famiglia nel 65 a Melbourne in machina. Quella mattina per strada lui non smetteva di cantare 'A Tintinara beviamo il caffè!'"

Pero andare alle Caselle era per lui una grande gioia. A Caselle c'era il ricordo della gioventu, della Guerra e della famiglia, specialmente dei suoi beati nonni Innocente – Luigi ed Angela: Luigi che la prima volta che ha mangiato il gelato non sapeva come fare – allora si mise a soffiarlo. Questo e stato sempre un caro ricordo per Angelo. Da suoi nonni credo che abbia imparato come volere bene a mia mamma. Il matrimonio dei bis-nnonni era uno specchio del matrimonio dei miei genitori – lungo, rispettoso, e pieno di pazienza ed amore.

Nostro padre desiderava sempre mantenere le sue tradizione – raccogliere il radicchio, tenere i polli per poi mangiare la 'puenta e poastro', fare il vino e la grappa, fare il maiale, organizzare le feste della Classe del 21. Per lui nella vita c'era sempre qualcosa da fare, da scoprire. Il mondo era per lui continuamente interessante.

Abbiamo bei ricordi di questa chiesa, qui a Mater Christi. Mi ricordo che siamo venuti alla messa una sera; c'era un prete dall'Italia che faceva le confessioni quella sera. Angelo e andato a confessarsi e non usciva mai. Noi tre eravamo in pensiero. Finalmente, quasi finita la messa e uscito dal confessorio. Gli abbiamo chiesto 'cosa e successo?' "Niente, abbiamo fatto la confessione, poi abbiamo parlato del calicio in Italia".

Un altra sera, piu di 40 anni fa siamo venuti alla benedizione delle macchine. Tutte le famiglie erano accanto alla proppia macchina, aspettavano il paracco che benediva le machine una per una. Quando e arrivato al nostro Holden con le ali, tutto bello e giallo, il paracco e rimasto, per un breve momento, di marmo. Quel giorno aveva fatto un caldo tremendo qui ad Adelaide ed il parabrezza della macchina si e frantumato. Noi quattro eravamo a attentione accanto ad una machina senza parabrezza. Ma questa benedizione Angelo non voleva mancare. Mi ricordo le sagre che i parrocchiani come Angelo organizzavano, con la cucagna. Tutto credo per fare su i soldi per costruire la chiesa nuova.

Angelo aveva le sue battute. Se uno beveva troppo lui diceva che il giorno dopo '*ghe fazeva mal ai cavei*'; se una cosa gli faceva piacere lui diceva che era '*miglio del bain*'; sempre quando si cucinava per lui il pollo, il sugo, la zuppa inglese qualsiasi piatto per lui faceva parte delle '*sette meraviglie del mondo*'.

Ma la cosa piu cara per nostro padre era la sua cara Elsa. Lei era per lui il suo angelo custode. Si sono amati, rispettati ed aiutati per tutta la loro vita. Sono stati sposati per piu di 64 anni e si conoscevano da piu di 75 anni. Per il suo viaggio di nozze sono andati con la corriera a Padova per poche ore, il giorno del loro matrimonio. Hanno lavorato assieme per piu di 30

anni, hanno vissuto 30 anni di pensione assieme. Quando hanno festeggiato le Nozze d'Oro Angelo ha fatto una breve dedica ad Elsa. Le sue ultime parole erano *'come una compagna di vita e stata numero uno!'*

Ora il *'Pupa'* non c'è piu. Ma sara sempre nei nostri pensieri. Lui ci raccomandava di non dimenticarlo. Questo non occorreva chiedercelo. Non si puoi mai dimenticarsi di Angelo.

Da parte di Elsa, Mirella, lo Zio Gino e la Zia Vittoria, lontano da noi in Canada, vi ringraziamo tanto di esser stati amici sinceri ed fedeli. Finalmente vorrei ringraziare questo bel paese nuovo che ha accolto mio padre piu di 60 anni fa e gli ha dato la possibliità di farsi come uomo, marito e padre. Addio Papa.

Aida Innocente 15/2/2012